

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Capolarato a Inveruno, dura condanna della Cgil Ticino Olona

Gea Somazzi · Thursday, February 25th, 2021

«Il caporalato e l'agromafia non ci sono solo al Sud. Per contrastare questi fenomeni va istituita una rete di protezione con **istituzioni e parti sociali**». È la proposta della **CGIL Ticino Olona** che oggi, giovedì 25 febbraio, ha espresso la sua vicinanza ai lavoratori sfruttati nel **vivaio di Inveruno sequestrato nei gironi scorsi dai militari** della Compagnia Guardia di Finanza di Magenta. Persone vulnerabili, senza diritti, costrette a lavorare 9 ore al giorno per 3 euro all'ora.

La **CGIL Ticino Olona** esprime la propria solidarietà e vicinanza ai dipendenti coinvolti e condanna fermamente l'imprenditore per lo sfruttamento e le vessazioni esercitate nei loro confronti e per il peculato messo in atto ai danni dello stato – commenta **Fabio Toriello della Segreteria della Cgil Ticino Olona** con il **segretario generale Mario Principe** -. Quanto accadeva all'interno del vivaio deve imporci una profonda riflessione su quanto avviene in tutto il **settore agro-alimentare, della floro-vivaistica** e più in generale in tutti il mondo del lavoro . **Caporalato e agromafia** sono due fenomeni pervasivi che non riguardano solo le regioni del Sud, ma interessano a vari livelli e a differenti latitudini tutto il territorio nazionale, non escluso il nostro. È un mondo, quello Agro alimentare, distorto da contratti ingannevoli, forme di lavoro grigio e lavoro nero».

Su tutto il territorio Italiano si stimano circa **180.000 lavoratori "vulnerabili"**, ovvero soggetti a fenomeni di sfruttamento lavorativo e caporalato. Un dato emerso da uno studio condotto dalla Cgil che descrive una **«realtà fortemente iniqua**, che racchiude al suo interno occupati con contratto ma con parti dello stesso non rispettati – spiega Toriello -, occupati senza contratto con rapporti di lavoro sbilanciati/asimmetrici e occupati senza contratto conseguentemente sfruttati e non di rado esercitanti l'attività in condizione pressoché servile».

I lavoratori sfruttati, come quelli del vivaio di Inveruno, **sono spesso in uno stato di bisogno**. «Le condizioni di fragilità portano a situazioni di ricattabilità qualora non si accettassero le condizioni dell'ingaggio occupazionale – precisa il sindacalista -. Il concetto relativo all'approffittarsi dello stato di bisogno rappresenta il fulcro della **legge 199/2016** sul caporalato, una riforma fondamentale ed un passo importante nel contrastare lo sfruttamento nel mondo del lavoro ma, come CGIL, riteniamo necessario, **tramite un coinvolgimento delle istituzioni e delle parti sociali**, la creazione di **una rete** tesa ad impedire che si verifichino nuovi episodi».

La speranza per i sindacalisti è quella che **ci siano più azione di verifica** da parte degli enti preposti sulle aziende del territorio «Noi continueremo a lavorare costantemente sui reali processi di inclusione ed integrazione – afferma Toriello -. Crediamo infine che sia necessario avere

consapevolezza dell'importanza che queste lavoratrici e questi lavoratori rappresentano per l'economia del paese e che vadano riconosciuti loro tutti i diritti a partire da quello del lavoro».

This entry was posted on Thursday, February 25th, 2021 at 6:14 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.